

## **FIATO CORTO**

*di Isabella Pisano*

### **Logline**

In un paesino isolato dell'Alto Adige il giovane Lukas vive una profonda crisi. Tra conflitti familiari, alcolismo e un ambiente sociale opprimente, sogna di fuggire e andare a studiare a Vienna.

### **Sinossi**

Lukas è un giovane ragazzo di 17 anni che vive in un paese di montagna dell'Alto Adige a casa dei suoi genitori, con i quali ha un rapporto difficile. Il padre è alcolizzato e attaccabrighe, con la madre il ragazzo non riesce a confidarsi, la tiene a distanza. Il contesto conflittuale si inasprisce con i pettegolezzi e la diffidenza che i paesani gli dimostrano apertamente a causa del comportamento di suo padre. Si sente schiacciato da questa realtà e vuole trasferirsi a Vienna con il suo migliore amico Max per studiare all'università. Purtroppo, il padre di Max scompare a causa di un'incidente con il trattore e il ragazzo non può più partire all'estero. Lukas, di conseguenza, si trova davanti a una scelta importante: restare o partire lo stesso, da solo. La sua fidanzata Caterina, milanese trasferitasi da pochi anni in Alto Adige, è all'oscuro di questo suo piano, il quale viene casualmente alla luce settimane dopo, ad una festa di paese. I due ragazzi litigano pesantemente. Il gruppo vuole tornare a casa con la macchina di Max, che è troppo ubriaco per guidare e perciò Lukas si offre volontario. Caterina non vuole tornare con loro e si incammina da sola. Partono comunque. Al volante Lukas perde il controllo, taglia male un tornante e il veicolo si schianta.

### **Soggetto**

È l'alba e Lukas, un ragazzo di 17 anni, attraversa la piazza di un paesino dell'Alto Adige, barcollando e fumando una sigaretta. Dietro di lui, dal bar della piazza, esce un uomo alticcio. Infastidito gli lancia uno sguardo e continua per la sua strada, ignorando le urla dell'ubriaco rivolte a lui. Arriva a casa e trova sua madre seduta in cucina, curva dalla preoccupazione. Si guardano in silenzio, lei

con la delusione nello sguardo, lui apatico. Vengono interrotti dallo sbattere della porta di casa. L'uomo ubriaco entra in casa, inciampando e reggendosi alle mura del corridoio. È il padre di Lukas.

Girando e rigirandosi nel suo letto, grondato di sudore freddo, frammenti di bisbigli paesani riaffiorano ed echeggiano nella sua mente e si mescolano con immagini vivide di sguardi diffidenti lanciati nella sua direzione in tempi passati, indefiniti: *"Schaug! Der isch jo gleich wia sein Olter gwordn!"* (Guardalo, è diventato uguale a suo padre!), *"Na zum schamen..."* (Che delusione uno così...), *"So a Schlotterer!"* (è solo un combinaguai!). Lukas spalanca gli occhi, fatica a respirare.

Il giorno dopo Lukas, il suo migliore amico Max e altri amici sono distesi sul prato e bevono birra. Nel campo alle loro spalle un contadino è al lavoro sul trattore. È il padre di Max. L'atmosfera è allegra. Lukas e Max, un poco in disparte, fantasticano sul loro piano di trasferirsi a Vienna e lasciarsi alle spalle l'Alto Adige. La metropoli è adatta a loro, in quanto poco cara e movimentata. Lukas vuole iscriversi a Sociologia, irrequieto a scavare nelle profondità che si celano sotto le dinamiche sociali, mentre Max è interessato a Biologia.

Squilla il telefono di Lukas ed è un messaggio vocale della sua fidanzata Caterina, trasferitasi pochi anni prima da Milano. *"Ey Amore! Ti va di vederci stasera, prima che parta per Milano questo fine settimana? Dai, fammi sapere! Un bacio."* Lukas lo ascolta soltanto e non risponde. Max gli lancia uno sguardo incurioso, al quale Lukas fa le spallucce. Lei non sa niente della sua programmata "fuga" e Lukas non intende includerla.

Vi è un rumore assordante. Il gruppo, per un attimo disorientato, intravede una scia di fumo provenire dal trattore capovolto sul fondo della collina. Max lancia un urlo straziato di dolore e corre verso la vettura malridotta seguito dagli amici spaventati, che faticano a stargli dietro. C'è poco da fare: il padre di Max è stato schiacciato. Con la sua scomparsa, il piano dei due migliori amici va in fumo, in quanto Max, da poco diciottenne, dovrà occuparsi dell'azienda agricola della famiglia. Lukas è titubante tra il restare vicino al suo amico, rinunciando così all'università o andarsene lo stesso, da solo.

In una conversazione con Max, al crepuscolo, accompagnata da una bottiglia di grappa, gli esprime tutte le sue incertezze. Gli confida che soffre al pensiero di dover prendere una decisione perché non vuole essere egoista, ma allo stesso tempo deve esserlo per poter uscire definitivamente da

quell'ambiente soffocante. Al che l'amico lo rassicura che farebbe bene ad andarsene, che non deve sentirsi in colpa per nessuno. I due amici si abbracciano. Rimangono in silenziosa contemplazione sul prato coperto di rugiada.

È la sera della grande festa in valle alla quale partecipa tutta la gioventù locale. Lukas, Caterina e altri amici, sono tutti giunti nell'auto guidata da Max. Nella comitiva si beve più del solito, con il pretesto di consolare Max, ancora triste per la perdita del padre. Ad un certo punto, per distrazione, pensando che Caterina non potesse capire, lui menziona in dialetto l'imminente trasferimento di Lukas all'estero. Lei invece capisce e sebbene per un attimo incredula si infuria e i due fidanzati litigano pesantemente. Lukas le rinfaccia in un italiano grezzo, macchiato dalla cadenza tedesca e spezzato da parolacce in dialetto, la lontananza che si era creata nel loro rapporto: "Non ti capisco. *Verdommte Scheiße!* Ormai non sai più niente di me!". Lei con la voce strozzata e le lacrime negli occhi gli urla rabbiosamente: "Io non so niente di te perché tu mi escludi! Lo fai apposta! Tu e tutti i tuoi amici vi divertite a trattarmi come una cazzo di estranea! Mi fai schifo! Mi fate tutti schifo in questo paese di merda!"

Con la serata diventata conflittuale il gruppo di amici, che non ha preso le difese né dell'uno né dell'altra, vuole tornare a casa, ma Max è troppo ubriaco per guidare. Allora Lukas, anch'egli ubriaco, ma non quanto l'amico, si offre volontario. Caterina, esasperata per il litigio, si rifiuta di salire in macchina e si incammina da sola. Nonostante ciò, il gruppo decide di partire. Lukas oltrepassa Caterina che procede frettolosamente al margine della strada. La segue con lo sguardo. Questa distrazione gli fa perdere il controllo del veicolo: taglia male una curva stretta e la macchina si schianta.

## **Motivazioni**

Vivendo in montagna voglio raccontare il ricorrente abuso di sostanze alcoliche da parte dei giovani nella mia provincia per noia o per semplice tradizione. Infatti, dal mio punto di vista non viene trattato abbastanza il dato di fatto che l'alcool è una parte integrante della cultura sudtirolese. Perciò volevo inserire questo elemento nella quotidianità dei personaggi, richiamando

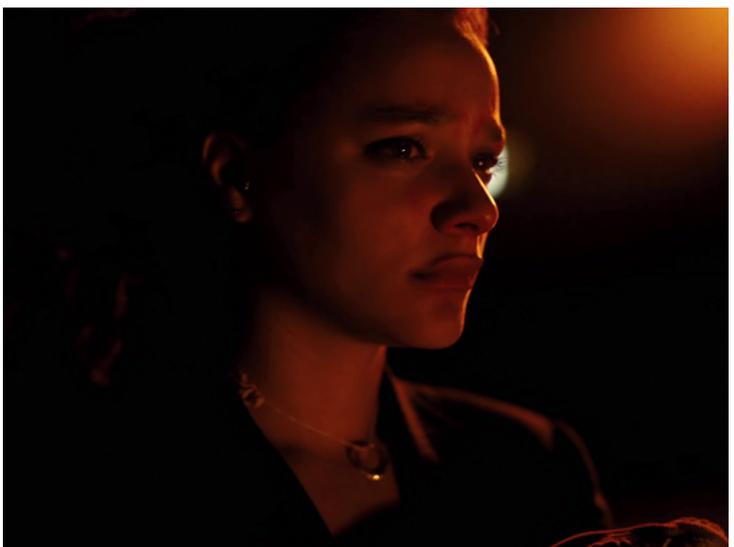
poi nel finale l'incidente stradale, in quanto la guida in stato di ebbrezza è una delle cause maggiori di incidenti nella provincia di Bolzano.

Un fattore molto importante e ignorato dai media altoatesini è la barriera linguistica che vige tra le due popolazioni. È vero che oramai lingue e culture si sono mescolate, ma continua a esserci una certa lontananza, alla quale volevo prestare attenzione nella storia.

## Approccio visivo

La fotografia sarà ispirata a quella dei toni caldi e vibranti del film *"American Honey"* di Andrea Arnold.

Colori principali: blu, giallo e rosso.



## Location

Paese nelle Dolomiti sudtirolesi come

Castelrotto:



Laion:



**Soundtrack**

simile a quello di “Beautiful Boy” di Felix Van Groeningen:

[Soundtrack #7 | Svefn-G-Englar | Beautiful Boy \(2018\) - YouTube](#)